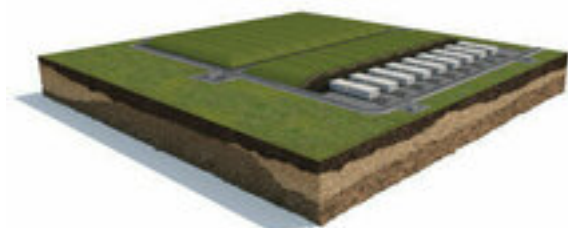


Deposito Nazionale, ecco le aree idonee.

Piemonte, Toscana, Sardegna, Lazio, Sicilia, Basilicata, Puglia. Pubblicata la mappa con le 67 idonee a ospitare il futuro deposito unico che rinchiederà i rifiuti radioattivi italiani per i prossimi 300 anni.



Un passo in avanti verso la realizzazione del deposito nazionale per i rifiuti radioattivi: è stato pubblicato l'elenco dei **siti idonei** individuati in base a criteri geografici, geologici, ambientali e sociali. Le aree sono 67 ([clicca qui per la mappa completa](#)), più o meno equamente suddivise in cinque macro zone a nord, centro e sud, e sulle due isole maggiori. Le otto aree settentrionali sono concentrate in **Piemonte**: due nella provincia di

Torino, sei intorno ad **Alessandria**. Al centro le aree si concentrano tra **Toscana** e alto **Lazio**: due nelle province di **Grosseto** e **Siena**, sei tra **Viterbo** e **Civita Castellana** e ben sedici tra il lago di **Bolsena** e **Montalto di Castro**, il comune che ospita l'ex centrale nucleare chiusa dopo il referendum del 1987. Tredici delle diciassette aree idonee individuate a sud si concentrano in zone di confine tra **Basilicata** e **Puglia**, con una concentrazione intorno a **Matera**; altre quattro sono più vicine al litorale ionico della Basilicata. In **Sardegna** sono presenti quattordici siti, localizzati nella parte centro meridionale dell'isola, tra **Oristano** e **Cagliari**. In **Sicilia** sono indicati quattro aree: due nel **Trapanese**, e due nel centro dell'isola, nelle province di **Palermo** e **Caltanissetta**.

Una di queste aree dovrà ospitare dunque il **Deposito Nucleare Nazionale** che accoglierà i n via definitiva i rifiuti radioattivi di " **bassa e media attività**" prodotti nel nostro paese. Si tratta di quegli scarti delle sostanze radioattive utilizzate per usi civili che **al momento sono conservati in circa venti siti provvisori**. In assenza di centrali nucleari, in Italia la produzione di questi rifiuti è principalmente conseguenza dell'attività di **ricerca**, della **diagnostica** e delle **terapie** di medicina nucleare.

Il progetto del deposito prevede di costruire

90 edifici di calcestruzzo armato, distribuiti e interrati in 110 ettari di superficie. All'interno ognuna di queste "celle" ospiterà dei moduli di calcestruzzo speciale, che a loro volta racchiuderanno i contenitori metallici che sigillano i rifiuti nucleari.

Il tutto sarà ricoperto da una collina artificiale di materiali inerti e potrà contenere **78 mila metri cubi di rifiuti**. Il progetto garantisce lo **stoccaggio sicuro per circa 300 anni**, dopo i quali si prevede il decadimento della radioattività dei rifiuti fino a livelli di sicurezza. Il deposito sarà completato da un "**parco tecnologico**" di 40 ettari con un centro studi e un laboratorio ambientale per la sperimentazione e la formazione.

Individuate le aree idonee inizia ora

un periodo di circa sei mesi dedicato a consultazioni e proposte da parte del mondo civile: amministrazioni locali, rappresentanze di cittadini e sindacati, associazioni nazionali e territoriali, università ed enti di ricerca, potranno contribuire con osservazioni e richieste di modifica. Dopo questa consultazione generale il Ministero per lo Sviluppo Economico pubblicherà la lista definitiva dei siti idonei e

i comuni interessati potranno far pervenire le loro candidature ad ospitare il deposito.

Link:

<http://www.earthday.it/Energia/Deposito-Nazionale-ecco-le-aree-idonee>